

LUNGO LE VIE DEI FESTIVAL IL TEATRO IN VETRINA

IN CARTELLONE DA OGGI AL 16 OTTOBRE
LA RASSEGNA SI SNODA TRA VARI SPAZI
COME VASCHELLO, AUDITORIUM E QUARTICCIOLO
di **Rodolfo di Giammarco**

Una rassegna piena di precedenti, "Le Vie dei Festival", XXIII edizione, diretta da Natalia Di Iorio, diffusa in più spazi come il teatro Vascello, l'Auditorium, la Biblioteca Quarticciolo e altri luoghi, in calendario da oggi al 16 ottobre, modifica in parte la sua impostazione. Non sarà più solo una manifestazione che ospita i migliori spettacoli di altri festival, ma si fa promotrice anche di nuovi progetti. Un nuovo corso che ha già cominciato dal 2013. L'obiettivo è di monitorare tendenze e creare rivelazioni. Ora sono in programma 22 titoli di cui 7 sono produzioni o coproduzioni in prima nazionale. L'apertura è affidata al gruppo CollettivO CINETIC0, già sostenuto di recente: qui annuncia "Sylphidarium. Maria Taglioni on the ground", coreografia e regia di Francesca Pennini debuttante giovedì 22 al Vascello. In cartellone troviamo poi Gli Omini con "Ci scusiamo per il disagio", il 23 al Vascello, lavoro nato come indagine territorial-ferroviaria. E a seguire s'annuncia Lino Musella con una versione in napoletano, "L'ammore nun'è ammore", di Sonetti di Shakespeare. Poi c'è ad esempio teatro politico con "Tijuana - la democrazia in Messico 1965-2015" di e con Gabino Rodriguez, che parte da un'esperienza di operaio a salario minimo in una fabbrica della bassa California, il 24, ancora al Vascello. Nella stessa sala, il 25, Fabrizio Falco è interprete di "Galois" di Paolo Giordano, e Falco (con Sara Putignano e altri) compare anche in "The Effect" di Lucy Prebble con regia di Silvio Peroni, il 28. Per la nuova drammaturgia catalana, viene presentato "L'uomo con gli occhiali da hipster" di Jordi Casanovas, progetto di Roberto Rustioni, il 26, sera in cui Angelo Curti conduce "Genoves'", preparazione di specialità partenopea. Il 27 va in scena "Hai appena applaudito un criminale" dal libro di Marazita, con regia di Minati, e Nicola Russo ha in serbo "Nina (Montreux 1976)".



Sopra Sara Borsarelli protagonista di "Nina", al centro, Fabrizio Falco interprete di "Galois"; in alto Gabino Rodriguez in "Tijuana"